

Industria Reggiana Latte Alimentare S.p.A.

QUALTERI (Reggio E.)

Per vivere meglio
bevete latte

- ★ LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE
- ★ PANNA STERILIZZATA
- ★ BIBITE A BASE DI LATTE

Autoscuole Baraldi

REGGIO EMILIA : Rotatoria S. Stefano - Tel. 32.278
BAGNOLO IN PIANO : Via Martiri, 4
PRATECCELLO (Gastatico) : Via Roma, 23
POVIGLIO

Patenti A - B - C ed F e "Patenti da motoscafo,"
con esami sul fiume Po

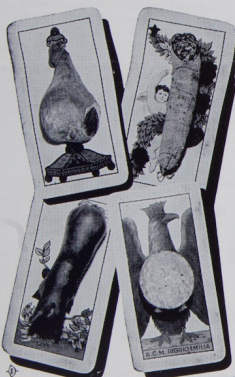
La Sede di Reggio E. è dotata anche
di personale insegnante femminile

Chi ha una certa esperienza di guida potrà ottenere la

Patente Completa a L. 25.200

Tale somma è comprensiva di Teoria - Istruzione - Foglio
rosa e N. Guida ai sensi dell'art. 500 del Regolamento

CAMMINA COL TEMPO
CAMMINA CON LE AUTOSCUOLE BARALDI



OGGI
PER
CHI
SE
NE
IN-
TEN-
DE

PER LA QUALITÀ
PER LA SCELTA
PER LA CONVENIENZA



AZIENDA COOPERATIVA MACELLAZIONE
REGGIO E. STRADA DUE CANALI - TEL. 33241

PAROLE IN LIBERTÀ

(scrivere a reggio 15 via squadroni n. 11)

Educazione stradale

Signor Direttore
Venerdì 23 febbraio alle 13 me
no qualche minuto mentre transi-
tivo alla guida della mia 500 in
piazza del Tricolore provenien-
te da via Piave sono stato ag-
gredito verbalmente da un tutore
del traffico. Essendo i vigili (due
per l'esattezza) impegnati a dare
multa o informazioni (non so) ad
un automobilista, io nell'incertezza
avevo oltrepassato la linea d' stop
fermandomi dopo aver invaso lo
spazio riservato ai pedoni. Non es-
sendomi pedoni ed avendo una au-
to alle spalle non ho ritenuto do-
ver procedere ad operazioni di re-
trorompimento. Ebbene, uno dei vigili
in servizio mi ha investito gestico-
lando ed urlando che lui non sta-
va sulla strada a far da palo, e

che avrebbe potuto darmi la mul-
ta.
Ho detto che ero pronto a pa-
gare, ma sono stato invitato con
teatra e sempre urlando «Vada,
vada!», a togliermi di mezzo.

Avevo a bordo due persone
che sono rimaste letteralmente al-
lucinate, non riuscendo tra l'altro nem-
meno a spiegarsi il mio compor-
tamento reattivo. Il fatto è che
non sono tipo da mettermi a litig-
are per strada, anche se riconosco
essere ciò una tara dovuta alla
mia educazione « borghese ».

Ho sentito spesso dei cittadini
lamentarsi per la cattiva educazio-
ne dei vigili urbani (naturalmente
si riferivano ad alcuni vigili) e so-
no sempre stato dalla parte dei di-
rettori. Oggi però debbo ricono-
scere che un corso di riqualifica-
zione per qualcuno non sarebbe
spreco.

Distinti saluti
Un lettore

Una presa in giro

Egregio direttore
Lei scrive è un pensionato
della previdenza sociale. Non tro-
vandomi in buone condizioni di sa-
lute non ho potuto partecipare alle
recenti manifestazioni di protesta
per l'ennesima presa in giro cui la
categoria dei lavoratori anziani è
stata fatta segno da parte del go-
verno. Ne sarei grato perciò se mi
consentisse di fare sentire la mia
voce attraverso il suo giornale. Il
mio pensiero lo riassumo in que-
ste poche parole: le proposte go-
vernative per le pensioni sono uno
schifo!

Pensi che io — e nelle stesse
condizioni si trovano milioni di al-
tri pensionati — dopo decine di
anni di lavoro « bene », attuale-
mente percepisco poco più di 20
mila lire al mese di pensione, ap-
pena sufficienti per mangiare due
giorni. Ebbene, con gli aumenti
proposti dal governo verrebbe a pren-
dere al massimo due mila lire in
più.

La libertà di chi ?

Signor direttore,
per puro caso ho letto su un
quotidiano locale il resoconto di
un discorso dell'on. Ferioli in cui
il noto parlamentare liberale riba-
dice la sua piena solidarietà con
i marines americani, che nel Viet-
nam stanno emulando le SS di tri-
ste memoria. Egli afferma che gli
Stati Uniti sono i soli che pagano
di persona per difendere l'equi-
librio mondiale e anche la nostra
libertà.

Ma di quale libertà va parlando
l'onorevole del PLI?

Anche i bambini sanno che nel
Vietnam c'è un intero popolo che
sta lottando duramente, da decine
d'anni, per essere libero, indipen-
dente, padrone del proprio avve-
nire. Ebbene, è forse la libertà
di questo popolo che gli america-
ni difendono? No, perché è pro-
prio contro di esso che le truppe
del generale Westmoreland rivol-
gono ogni giorno le loro micidiali
armi, e proprio sulle case di questo
popolo che — lo scrivono i gior-
nali di ogni colore — quotidianamente
l'impiegati « B. 52 » scarica-
cano migliaia di tonnellate di bombe
e al napalm, sono i poveri contadi-
ni vietnamiti che i marines caccia-
no dai loro villaggi, privandoli di
tutto.

Si tratta di liberatori veramente
eccezionali, non c'è che dire! Ed
è una bella concessione della li-
bertà quella che ha l'on. Ferioli
Voglio augurarmi che gli elettori
se ne ricordino, la primavera pros-
sima, quando andranno alle urne.
Grazie dell'ospitalità

R. B.
(Pensionato della
previdenza sociale)

Se volete una informazione
non conformista,

Se volete sapere tutta la verità,

Se volete conoscere ciò che suc-
cede dietro le quinte del mondo
politico, economico e culturale
della nostra Provincia,

Abbonatevi a

«Reggio 15,,

Al perito agrario Angelo Ruo-

Ancora tutto da fare a Reggio per lo sviluppo del turismo

LE SACRE DELL'EPT

L'ENTE STATALE CONTINUA A RESTARE PERVICACEMENTE ANCORATO A IDEE E SISTEMI
VECCHI E SUPERATI: SAGRE DELLA FRAGOLA, DEL FUNGO E COSÌ VIA.

MAI NESSUNO CHE ABBA CERCATO DI VALORIZZARE IL TURISMO REGGIANO BASANDOSI
SULLE CARATTERISTICHE PECULIARI DEL NOSTRO TERRITORIO, METTENDO IN RISALTO
QUELLE ATTIVITÀ (CERAMICHE, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA, ZOOTECNIA) CHE CI VEN-
GONO INVIADATE ANCHE ALL'ESTERO. QUANTO ALLE INIZIATIVE CULTURALI VERE E PRO-
PRIE, TUTTO SI LIMITA A QUALCHE MOSTRA DI OSCURI PITTORI.

di PAOLO DI DONO

Mutare radicalmente strada

Ruozzi comunque è attorniato
da valide persone nel comitato e
esecutivo dell'E.P.T.: dal dott.
Faoli, direttore dell'Astoria e
quindi rappresentante degli al-
bergatori reggiani; dal dott. En-
rico Ferrati, direttore della Ban-
ca Agricola Commerciale e pre-
sidente dell'ACI; dal maestro
Bernazzoli, rappresentante della
minoranza del Consiglio Provin-
ciale; dal prof. Bernabei sinda-
co di Tanno, rappresentante del
la montagna; e da Franco Bar-
bieri, per la GGL-Alberghi, sia-
dualista. I consiglieri, una ven-
tina, non contano proprio niente
in seno all'E.P.T. quindi me-
no citarli.

Ora capita che il bilancio an-
no dell'E.P.T. reggiano è di 70
milioni. Di cui 2.800.000 dati dal
Provincia, mezzo milione dal
Comune, 45 milioni dallo Stato,
e il resto fornito « da redditi e
proventi di gestione e da con-
tributi di Enti, associazioni e
privati » (come dice lo Statuto,
D.P.R. del 27.8.1960, n. 1041).

Questi 20 milioni (ancorché
scarsi) come vengono spesi? 21
milioni circa, un terzo, servono
per pagare gli stipendi al per-
sonale. Un presidente, un diret-
tore, un impiegato, un addetto al

direttore prof. Spaggiari. In fon-
do Ruozzi si limita a tenere con-
tatti col compagno di partito Co-
rona, Ministro del Turismo e
Sottosegretario, quindi diretto su-
periore dei vari Enti del turismo
provinciale. E basta.

Facciamo allora un po' di sto-
ria (storia recente) del nostro
E.P.T. Due anni fa, nel '96, morì
il cav. Marinotti (socialdemocra-
tico) e lasciò vacante il posto di
presidente. Si aggr quindi la
caccia al posto. Cominciano gli
sgambetti e le gomitate. Inter-
venne i partiti. Fare il presi-
dente dell'E.P.T. significa infatti
guadagnare senza troppa fatica
140.000 lire al mese. C'è sempre
qualche generoso che pur non
curandosi della cifra si proccac-
cia di offrire disinteressatamen-
te il proprio contributo. Nel no-
stro caso i generosi sono tre: il
p.a. Ruozzi, socialdemocratico,
nonché braccio destro di Amadei,
poi il maestro Bernazzoli, consi-
gliere provinciale (d.c.) e infine
l'avv. Costa, indipendente, ma
originario dallo studio dell'on.ve
Ferioli (P.L.I.). Tre piante di dia-
mano capaci, da sole, di com-
porre un ottimo attacco in una
squadra di calcio. Succede che
dopo laboriose trattative sotter-
rane ha la meglio il raccoman-
dato di ferro, cioè Ruozzi, e dal-
tra parte l'E.P.T. è sempre sta-
to feudo dei socialdemocratici,
quindi nessuna meraviglia.

Senonché Ruozzi che fa? Beh,
continua soprattutto a fare il
braccio destro di Amadei (in cri-
si per via del « S. Lazzaro » e in
crisi con gli unitari del Psi).
Il suo contributo all'E.P.T. è
quindi molto superficiale. In
pratica di risultati non se ne
vedono. Anche perché il grosso
del lavoro continua a farlo il

direttore prof. Spaggiari. In fon-
do Ruozzi si limita a tenere con-
tatti col compagno di partito Co-
rona, Ministro del Turismo e
Sottosegretario, quindi diretto su-
periore dei vari Enti del turismo
provinciale. E basta.

Le statistiche e un settore, per
non contare il vice-direttore cav.
Gaspare De Grandi). Sette mil-
ioni vanno in sovvenzioni alle
varie «Pro Loco» comunali (di-
stribuzione di copie, medaglie e
simili). Dieci milioni vengono
impegnati in sovvenzioni ai cen-
tri turistici (un paio di piscine
e di campi di sci); 31 milioni in-
fine servono per pagare l'affitto della
sede agli eredi Ferracchini (Pa-
lazzo della Fiera della Fragola,
e la Conca di Guastalla). Trat-
te cose molto interessanti e utili
certo, ma che non contribu-
scono sicuramente a risolvere il
problema del turismo reggiano.
Un milione e 300.000 lire infine
servono per pagare l'affitto della
sede agli eredi Ferracchini (Pa-
lazzo del Capitano del Popolo).

Detto questo, appare chiaro
che all'E.P.T. di turismo non se
ne capisce niente. Infatti che co-
sa ha fatto sino ad oggi l'ente
statale per valorizzare le auten-
tiche strutture turistiche della
nostra provincia? Qualcosa ha
mai pensato di «giocare» il mo-
vimento turistico reggiano sulle
caratteristiche peculiari del no-
stro territorio? Qualcosa ha
mai pensato che il nostro turis-
mo locale potrebbe essere
incerniato sull'attività delle
ceramiche, dell'artigianato (che
vanta da noi notevoli tradizioni),
oppure sull'attività agraria della
nostra zona, o sull'attività zootec-
nica, o sulle scene specializ-
zate (liste che arrivano anche
dall'estero tecnici curati di co-
noscere la nostra agricoltura)?
Purtroppo niente. Il turismo da
noi sembra proprio un fatto
dogmaticamente inconciliabile
col benché minimo programma
culturale. E' solo un tritumum
giornale, vale a scolare nei
dimenticati di testa, se riesci a
trovare posto, in gita d'estate nei



Il p. a. Angelo Ruozzi

boschi a cercare funghi e mir-
rilli, il tutto sotto l'alto patro-
cinio dell'E.P.T.

D'accordo che settanta milio-
ni annui a disposizione sono u-
na cifra piuttosto ridotta, ma
perché allora nessuno all'E.P.T.
ha mai pensato di allacciare
stretti rapporti di collaborazione
col Comune, con gli altri Enti lo-
cali ed economici della città?
Rapporti autentici, intellettuali,
non il solito scambio di sorrisi
a distanza.

Si pensa troppo alla politica

Una proposta del Comune di
astendere in retrocassa collabo-
razione nella nostra città una gran-
de Mostra del Correggio è stata
accrucciamente « evitata ». Iden-
ticamente l'idea di una mostra
qualificata da dedicarsi a quel-
l'altro notevole artista reggiano
che fu Bartolomeo Spani è ca-
data nel dimenticatoio. Non so-
no che due esemplari due infa-
tate lasciate cadere forse per ne-
gligenza, ma soprattutto per im-
preparazione. Si pensi al suc-
cesso internazionale della Mo-
stra del Mantegna a Mantova o
del Botticelli a Brescia, due e-
smpi che avrebbero dovuto i-
spirare i nostri « tecnici turisti-
ci », ovviamente non all'altezza
della situazione. Forse perché
pensano troppo alla politica.

Comunque Ruozzi scadrà dal
carica di presidente dell'E.P.T.
fra un paio d'anni. Ha tempo
ancora per « rifarsi ». Coraggio,
amico, meno chiacchiere e più
idee!